

Economia & Imprese

Mobili in hotel, il credito d'imposta ha prodotto acquisti per 380 milioni

MADE IN ITALY

In quattro anni l'incentivo ha generato investimenti per oltre un miliardo

Design leva per l'offerta: un terzo delle domande destinato agli arredi

Giovanna Mancini

Oltre un miliardo di investimenti in quattro anni (per la precisione 1,14 miliardi) a favore di due settori strategici per l'economia del paese: il turismo, che rappresenta il 13% del Pil nazionale, e la filiera del legno-arredo, che vale 41,5 miliardi di euro.

Introdotta nel 2014, e modificata successivamente per aumentarne l'efficacia, il Tax Credit per la riqualificazione e ristrutturazione degli alberghi prevede infatti anche la possibilità di detrarre le spese destinate all'acquisto di mobili. Una possibilità che, nel periodo di applicazione, ha portato a investimenti per quasi 380 milioni di euro sul fronte dei prodotti per l'arredamento. E che non ha perso la sua efficacia, come dimostrano i numeri elaborati da FederlegnoArredo e Confindustria Alberghi, i cui vertici ieri a Roma hanno incontrato il ministro dell'Agricoltura e del Turismo Gian Marco Centinaio per chiedere la proroga a il potenziamento di questa misura di politica industriale. Dal 2014 a oggi le domande di accesso al Tax Credit da parte degli albergatori sono aumentate mediamente del 15% e un terzo delle domande è stato destinato all'acquisto di arredi e complementi, con un credito di imposta richiesto per i mobili stimato in oltre 47,2 milioni di euro per il 2017, contro i 27,5 milioni del primo anno, e una spesa

complessiva di 72,6 milioni.

Numeri che lasciano intendere lo stretto legame tra turismo e design, nell'ottica di una riqualificazione dell'offerta alberghiera del nostro Paese, come sottolinea il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini: «Il design può dare un grande contributo all'innovazione e allo sviluppo del settore ricettivo - dice - soprattutto in chiave di un'offerta sempre più internazionale che faccia leva sullo stile di vita italiano». D'altro canto, sono sempre più numerose le imprese della filiera legno-arredo che operano nel segmento del contract alberghiero, fa notare Orsini, e dunque il business nel settore ricettivo, e dell'HoReCa in generale, è sempre più rilevante per le quasi

80 mila imprese del comparto.

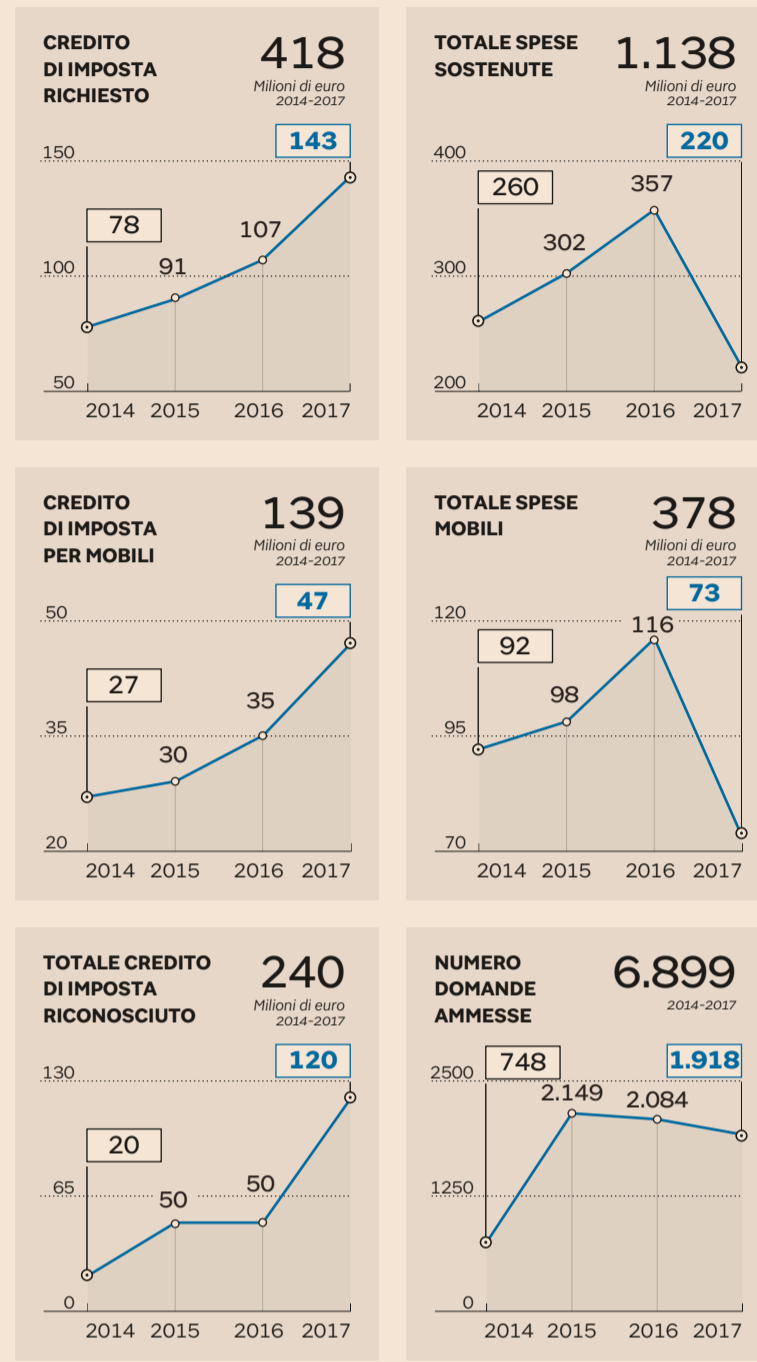
Concorda sull'efficacia del bonus il presidente di Confindustria Alberghi, Giorgio Palmucci: «In questi anni si è rivelato uno strumento fondamentale per il ruolo di supporto e stimolo alla riqualificazione e all'innovazione del settore hospitality - ha detto -. Il mercato è in forte crescita e la domanda, specialmente quella internazionale, è sempre più attenta a un'offerta capace di fornire stimoli ed emozioni che arricchiscano l'esperienza del viaggio. Il design italiano, una delle eccellenze del made in Italy, è per l'hôtellerie una chiave di successo per raggiungere questi risultati».

Lo hanno ben capito i governi vecchi e nuovi: dall'anno scorso la detrazione complessiva per gli albergatori è stata alzata dal 30% al 65%, mentre da quest'anno è stato tolto il limite del 10% da destinare agli arredi. E anche il nuovo Esecutivo sembra intenzionato a proseguire su questa strada: «Bisogna riconoscere le cose buone fatte dai nostri predecessori - ha detto infatti Centinaio - perciò cercheremo di portare avanti questo incentivo. Ovviamente stiamo cercando di capire se ci sono le risorse. Quello che è certo è che i turisti chiedono sempre più qualità e un'azione sinergica tra il settore del design e quello delle strutture ricettive può dare grande valore aggiunto all'offerta».

L'esperienza fin qui maturata con il credito d'imposta può costituire la base per un «nuovo piano organico per il Turismo 4.0», aggiunge Orsini. La proposta delle due associazioni al governo è di incentivare ulteriormente il rinnovo delle strutture alberghiere e pubblici esercizi, «aggiungendo detrazioni per le spese di progettazione e consulenza tecnica, con l'obiettivo di creare una sinergia ancora più forte tra le due filiere», conclude il presidente Fla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il credito d'imposta per gli arredi in hotel



Fonte: FederlegnoArredo-Confindustria alberghi

Manager 4.0 per far crescere la produttività

POLITICHE ATTIVE

Nuovi modelli di business per poter competere sui mercati internazionali

Claudio Tucci

L'accelerazione tecnologica e la competizione su scala globale chiedono «nuovi modelli di business»; il 67% di chi dirige una azienda ne è consapevole; e per questo, è importante poter contare su un management preparato e attento al cambiamento e alla ricerca di nuovi modelli di governance, agili e flessibili.

L'obiettivo «è far compiere alle nostre imprese il salto di qualità e di taglia indispensabile per competere alla pari sui mercati internazionali», ha sottolineato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Una necessità, visto che «avanziamo, sì, ma ancora troppo lentamente», ha aggiunto il numero uno di 4.Manager e Federmanager, Stefano Cuzzilla, presentando, ieri, a Roma, nella casa degli industriali, in viale dell'Astronomia, l'«Osservatorio mercato del lavoro e competenze manageriali» targato 4.Manager per favorire l'incontro tra i fabbisogni reali delle aziende e l'offerta di competenze manageriali.

Il punto è che la produttività del lavoro italiano (ultimi dati Eurostat) è cresciuta del 4% contro una media Ue del 10,5%, mentre la Germania viaggia tre volte più veloce. Restiamo, certo, la seconda potenza industriale d'Europa, e l'export di manifattura «tricolore» vale 450 miliardi di cui 250 verso il mercato comunitario. La concorrenza, tuttavia, è forte; la rivoluzione digitale corre veloce, tra Industria 4.0, digital innovation hub, competer center, scuola digitale, e serve «attrezzarsi». Di qui la strada dell'alta specializza-

zione nei prodotti e nei processi, e la «contaminazione» creativa di nuovi modelli all'interno delle imprese. Anche perché, secondo uno studio condotto dal Boston Consulting Group, le aziende che innovano il proprio business hanno un vantaggio competitivo misurabile in +8,5% sugli utili nell'arco dei tre anni.

In questa partita i manager possono dire la loro. I primi spunti della ricerca «Management e innovazione dei modelli di business» che sta portando avanti l'Osservatorio di 4.Manager evidenziano come il 70% degli intervistati (un campione rappresentato da oltre 600 tra imprenditori e manager, ndr) consideri «molto importante» il contributo che il management può dare proprio nel promuovere l'innovazione dei modelli di business. Ai manager, infatti, è richiesta la capacità di anticipare le tendenze del mercato e di integrare trasversalmente asset e competenze, attraverso la combinazione di hard skills (competenze tecniche e specialistiche) e soft skills (quelle comportamentali), utili a rendere omogeneo il processo di cambiamento, a tutti i livelli.

L'ambizione è quella di spingere le imprese, pmi incluse, verso l'alto valore aggiunto e l'alta produttività; ed «è bene, quindi, che il manager affianchi le competenze dell'imprenditore nella nuova logica dell'impresa 4.0», ha detto il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon.

Certo, il governo potrebbe favorire questo processo. «In legge di bilancio - ha sintetizzato il dg di Confindustria, Marcella Panucci - ci auguriamo che venga inserito un contributo, un voucher, per sostenere le imprese a inserire temporary manager. Sarebbe un segnale di attenzione per favorire un passaggio complesso, specie per le aziende minori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macchine utensili a asportazione e deformazione, robot, automazione, digital manufacturing, tecnologie ausiliarie, tecnologie abilitanti.

Metal cutting and metal forming machines, robots, automation, digital manufacturing, auxiliary technologies, enabling technologies.

In concomitanza con in parallel with

Guarda gli oltre 50 incontri in calendario

La manifestazione, ospitata a fieramilano Rho, si apre martedì 9 ottobre, con il CONVEGNO INAUGURALE BI-MU più, Padiglione 13 - area A66/B79

ore 10.30 - Apertura Lavori

Massimo Carboniero, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE
Fabrizio Curci, amministratore delegato Fiera Milano
Roland Feichtl, presidente CECIMO
Attilio Fontana, presidente Regione Lombardia

ore 11.00 - Tavola Rotonda

“Nuove tecnologie, nuove professionalità per nuove organizzazioni e nuovo lavoro”

Introduce e modera **Alfredo Mariotti**, direttore UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

Ne discutono:
Massimo Carboniero, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE
Marco Bentivogli, segretario generale FIM CISL
Alberto Dal Poz, presidente FEDERMECCANICA

THE DIGITAL ERA OF MACHINE TOOLS

APPALTI PUBBLICI

Ruolo di regolazione svolto dall'Anac, soglie eurounitarie, appalti di servizi, danno alla concorrenza e conseguenze sul piano contabile ed erariale, legame tra anticorruzione e appalti, monitoraggio e controllo: sono tra i temi più importanti che il primo volume della Collana analizza compiutamente. Indispensabile per imprese, amministrazioni e per tutti i professionisti che operano a vario titolo nell'ambito dei contratti pubblici.

IN EDICOLA DA VENERDÌ 5 OTTOBRE
CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 9,90 € *
OPPURE ONLINE: offerte.ilssole24ore.com/appaltipubblici8

*Oltre al prezzo del quotidiano. L'opera si compone di 10 volumi. La natura dell'opera si presta ad essere oggetto di nuove serie che, se realizzate dall'autore, saranno comunicate nel rispetto della vigente normativa.



con il contributo di / with the support of

